

VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DI
EDISON S.p.A.
del 5 aprile 2007

Il giorno 5 aprile 2007 ad ore 10,35 in Milano Foro Buonaparte n. 31, hanno inizio i lavori dell'assemblea ordinaria in prima convocazione di Edison S.p.A.

L'ing. Giuliano Zuccoli a norma dell'art. 12 dello statuto sociale, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, assume la presidenza dell'assemblea e chiama a svolgere le funzioni di segretario il notaio Carlo Marchetti.

L'assemblea approva unanime.

Il Presidente, anzitutto, informa che, oltre a sé medesimo, sono presenti gli amministratori

Umberto Quadrino – amministratore delegato

Marc Boudier

Mario Mauri

Renato Ravanelli

Klaus Stocker

Nonché i sindaci signori:

Sergio Pivato

Ferdinando Superti Furga

Mentre hanno motivato l'assenza gli amministratori:

Daniel Camus

Giovanni De Censi

Pierre Gadonneix

Gian Maria Gros-Pietro

Gerard Wolf

Ivan Strozzi

e il sindaco Salvatore Spinello.

Il Presidente comunica quanto segue:

- il capitale sociale, tenuto conto dei warrant esercitati a tutto il 16 febbraio 2007, in quanto a norma di regolamento da lunedì 19 febbraio 2007 il loro esercizio è sospeso, è di euro 4.792.704.263,00 suddiviso in n. 4.792.704.263 azioni da nominali euro 1 (uno) ciascuna di cui:

- n. 4.682.111.843 azioni ordinarie;
- n. 110.592.420 azioni di risparmio;

- gli intervenuti risultano attualmente 19 per complessive n. 4.218.128.587 azioni, rappresentanti il 90,090% del capitale sociale con diritto di voto;

- l'elenco nominativo degli azionisti partecipanti, in proprio o per delega, con l'indicazione del numero delle azioni da ciascuno possedute, nonché i nominativi dei soggetti votanti in qualità di creditori pignorati, riportatori e usufruttuari, è a disposizione degli intervenuti e, completato dei nominativi degli azionisti che eventualmente intervenissero successivamente o che si allontanassero prima di ciascuna votazione, sarà allegato al presente verbale;

- i nominativi e le percentuali di capitale detenuto da soggetti che possiedono direttamente o indirettamente azioni della Società con diritto di voto in misura superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto, rappresentato da azioni con diritto di voto, secondo le risultanze del libro soci e delle comunicazioni ufficiali ricevute a tutto il 4 aprile 2007 sono i seguenti:

SOGGETTO	Numero azioni ordinarie possedute	Percentuale su azioni con diritto di voto	Percentuale sul capitale sociale
. Transalpina di Energia Srl	2.965.041.428	63,327	61,866
. Electricité de France S.A.	721.505.448	15,410	15,054
<i>di cui :</i>			
<i>. direttamente</i>	13.556.470	0,290	0,283
<i>. indirettamente</i>	707.948.978	15,120	14,771
. Carlo Tassara Spa	519.415.677	11,094	10,838
<i>di cui:</i>			
<i>. direttamente</i>	4.100.000	0,088	0,086
<i>. indirettamente</i>	515.315.677	11,006	10,752

- in ordine all'esistenza di patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, alla società consta l'esistenza dei patti parasociali riassunti nel prospetto che è stato distribuito ai partecipanti all'assemblea di seguito riportato:

(i) accordo quadro stipulato in data 12 maggio 2005 fra AEM S.p.A. ("AEM"), Delmi S.p.A. ("Delmi"), Electricité de France S.A. ("EDF") e WGRM Holding 4 S.p.A., ("WGRM") finalizzato all'acquisto congiunto del controllo di Edison tramite una società partecipata pariteticamente da Delmi e WGRM, successivamente individuata in Transalpina di Energia S.r.l. ("Transalpina di Energia");

(ii) accordo parasociale contestualmente stipulato tra le medesime parti avente ad oggetto, tra l'altro, la *corporate governance* di Edison e di Transalpina di Energia.

Il nominativo degli aderenti ai due soprarichiamati accordi, il numero delle azioni Edison detenute dagli aderenti agli accordi e da Transalpina di Energia oggetto degli accordi medesimi, la percentuale del capitale rappresentata dalla partecipazione che ciascuno degli aderenti ha vincolato e la percentuale del capitale ordinario di Edison alla data del 31 gennaio 2007 rappresentata dalla partecipazione complessivamente vincolata, secondo quanto comunicato dagli aderenti, anche sulla base dell'ultimo aggiornamento effettuato in data 11 febbraio 2007, risultano i seguenti:

Aderente	Numero azioni ordinarie Edison conferite	% sul totale azioni ordinarie Edison conferite	% sul totale azioni ordinarie Edison in circolazione alla data del 11 febbraio 2007
Transalpina di Energia (che non è parte degli Accordi)	2.965.041.428	80,43	63,33
EDF (direttamente e tramite le società controllate WGRM Holding 3 Spa e MNTC Holding Srl)	220.193.238	5,97	4,70
AEM	0	0	0
Delmi	0	0	0
WGRM	501.312.210	13,60	10,71
Totale	3.686.546.876	100,00	78,74

Il nominativo degli aderenti ai due soprarichiamati accordi, il numero dei *warrants* Edison detenuti dagli aderenti agli accordi e da Transalpina di Energia oggetto degli accordi medesimi, la percentuale di *warrants* che ciascuno degli aderenti ha vincolato, la percentuale di *warrants* Edison in circolazione alla data del 1° febbraio 2007 rappresentata dai *warrants* complessivamente vincolati, secondo quanto comunicato dagli aderenti, anche sulla base dell'ultimo aggiornamento effettuato in data 11 febbraio 2007, risultano i seguenti:

Aderente	Numero warrants Edison conferiti	% sul totale warrants Edison conferiti	% sul totale warrants Edison in circolazione alla data del 11 febbraio 2007
Transalpina di Energia (che non è parte degli Accordi)	210.012.399	42,72	42,08
EDF (direttamente e tramite le società controllate WGRM Holding 3 Spa e MNTC Holding Srl)	119.933.015	24,40	24,03
AEM	0	0	0
Delmi	0	0	0
WGRM	161.616.602	32,88	32,38
Totale	491.562.016	100,00	98,49

I due accordi sopra richiamati hanno inoltre ad oggetto il 100% del capitale sociale di Transalpina di Energia (pari a euro 3.146.000.000 alla data del 18 gennaio 2006) detenuto interamente e pariteticamente da WGRM e Delmi, titolari ciascuna di una quota pari al 50% del capitale sociale di Transalpina di Energia;

(iii) accordo di investimento e patto parasociale sottoscritto il 7 luglio 2005 fra AEM, Dolomiti Energia S.p.A., Società Elettrica Altoatesina – SEL S.p.A., Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. (“Mediobanca”), Banca Popolare di Milano S.c.ar.l. e Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, e successivo accordo modificativo e integrativo sottoscritto in data 18 luglio 2005 tra i medesimi soggetti ed Enia S.p.A.. Con tali accordi sono stati disciplinati: l’ingresso di Dolomiti Energia, Mediobanca, Banca Popolare di Milano e Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e, successivamente, di Enia nella compagine sociale di Delmi, l’incremento della partecipazione di Società

Elettrica Altoatesina – SEL in Delmi, gli impegni di capitalizzazione e finanziamento dei soci a favore di Delmi, nonché i reciproci rapporti e interessi in relazione alla struttura organizzativa e al funzionamento di Delmi e, per certi aspetti, di Transalpina di Energia ed Edison.

Tali accordi hanno ad oggetto la totalità delle azioni Delmi rappresentanti il capitale sociale di Delmi (pari a euro 1.466.868.500).

Il nominativo degli aderenti ai soprarichiamati accordi, il numero delle azioni Delmi oggetto degli accordi medesimi e la percentuale del capitale di Delmi rappresentata dalla partecipazione che ciascuno degli aderenti ha vincolato, secondo quanto comunicato dagli aderenti, anche sulla base dell'ultimo aggiornamento effettuato in data 11 febbraio 2007, risultano i seguenti:

Aderente	Numero azioni ordinarie Delmi detenute e conferite	% sul capitale sociale
AEM	748.102.935	51
Enia	220.030.275	15
Società Elettrica Altoatesina – SEL	146.686.850	10
Dolomiti Energia	146.686.850	10
Mediobanca	88.012.110	6
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	73.343.425	5
Banca Popolare di Milano	44.006.055	3
Totale	1.466.868.500	100

Oltre alla totalità del capitale sociale di Delmi, i richiamati accordi hanno ad oggetto indirettamente:

- (i) la quota pari al 50% del capitale sociale di Transalpina di Energia detenuta da Delmi,
- (ii) le azioni ordinarie Edison e i *warrants* Edison indirettamente detenuti da Delmi tramite Transalpina di Energia, pari al 50% del numero di azioni Edison e *warrants* Edison complessivamente detenuti da Transalpina di Energia che, sulla base dell'ultimo aggiornamento effettuato in data 11 febbraio 2007, risultano pari a: (a) n. 1.482.520.714 azioni ordinarie Edison pari al 31,66% del totale delle azioni ordinarie Edison in

circolazione alla data del 1 febbraio 2007; e (b) n. 105.006.199,5 *warrants* Edison, pari al 21,04% del totale dei *warrants* Edison in circolazione alla data del 1 febbraio 2007;

(iv) patto parasociale stipulato in data 7 luglio 2005 tra Mediobanca, Banca Popolare di Milano e Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, soci finanziari di Delmi, avente ad oggetto la reciproca informazione e preventiva conoscenza delle valutazioni di ciascuno degli aderenti in relazione al voto da assumere nel Comitato Direttivo di Delmi, nelle assemblee e nel consiglio di amministrazione di Delmi, Transalpina di Energia ed Edison, nonché al voto da esprimere in tali sedi, e la disciplina dell'ingresso di nuovi soci nel capitale sociale di Delmi.

Il nominativo degli aderenti al patto parasociale, il numero delle azioni Delmi oggetto del patto medesimo, la percentuale del capitale di Delmi rappresentata dalla partecipazione che ciascuno degli aderenti ha vincolato e la percentuale del capitale di Delmi alla data del 18 luglio 2005 rappresentata dalla partecipazione complessivamente vincolata, secondo quanto comunicato dagli aderenti, anche sulla base dell'aggiornamento effettuato in data 27 luglio 2005, risultano i seguenti:

Aderente al Patto Parasociale	n. azioni conferite	% sul numero totale delle azioni conferite	% sul totale delle azioni ordinarie emesse da Delmi
Mediobanca	70.567.200	42,86	6
Banca Popolare di Milano	35.283.600	21,43	3
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	58.806.000	35,71	5
Totale	164.656.800	100	14

In relazione a tutti i sopra citati accordi sono stati adempiuti gli obblighi di pubblicità richiesti dalla legge.

Il Presidente, ancora:

- informa che, come raccomandato dalla CONSOB, analisti finanziari, giornalisti ed esperti qualificati, oltre alla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA sono messi in condizione di seguire i lavori dell'assemblea. E' presente altresì personale addetto ai lavori assembleari;

- comunica che è presente il rappresentante comune degli azionisti di risparmio signor Stefano Bollino:

- dà atto che sono stati effettuati gli adempimenti informativi previsti dal Regolamento CONSOB approvato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni e dal Regolamento del Ministero di Grazia e Giustizia approvato con decreto 5 novembre 1998 n. 437, con la precisazione che relativamente al terzo punto all'ordine del giorno la relazione degli amministratori è stata sostituita da quella del collegio sindacale, competente ai sensi di legge in merito agli incarichi di revisione contabile;

- dà atto che l'assemblea è stata convocata con avviso pubblicato, come previsto dallo statuto, sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" del 3 marzo 2007, inviato alla Borsa italiana tramite circuito NIS (Network Information System) e messo a disposizione sul sito internet della società.

Il Presidente dichiara pertanto l'assemblea validamente costituita in prima convocazione, ai sensi di legge e dell'art. 11 dello statuto sociale, per trattare il seguente:

ordine del giorno

1. Nomina di un Amministratore.
2. Bilancio al 31 dicembre 2006. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Proroga per il triennio 2008-2010 della durata dell'incarico di revisione contabile alla PriceWaterhouseCoopers SpA.

* * *

Il Presidente:

- invita gli azionisti che si trovassero in carenza di legittimazione al voto anche ai sensi degli artt. 120 e 121 del decreto legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 2359 *bis* del codice civile a dichiararlo, e ciò a valere per tutte le deliberazioni;

- fa presente che è in funzione in sala un impianto di registrazione allo scopo di facilitare il compito di verbalizzazione e un servizio di traduzione simultanea dall'italiano all'inglese precisando che le cuffie sono disponibili all'ingresso della sala;

- comunica che gli azionisti che vorranno prendere la parola sui diversi argomenti all'ordine del giorno potranno iscriversi recandosi al tavolo delle prenotazioni posto a sinistra del tavolo della presidenza;

- prega gli azionisti di attenersi all'ordine del giorno e raccomanda loro di contenere la durata dell'intervento in una decina di minuti, per dare a tutti la possibilità di prendere la parola. Si riserva comunque il diritto di disciplinare la discussione sulla base dei poteri che lo statuto gli attribuisce;

- prega gli azionisti che dovessero abbandonare definitivamente la sala prima del termine dei lavori di introdurre la scheda di votazione nella apposita urna posta all'uscita. Chi invece intendesse rientrare viene pregato di consegnare la scheda di votazione al personale addetto, firmare un modulo e ritirare l'apposita contromarca. Al rientro dovrà consegnare la contromarca e firmare di nuovo il modulo per l'identificazione.

Il Presidente comunica ancora che:

- nei termini di legge e regolamentari sono stati depositati presso la sede della società, inviati tramite NIS alla Borsa Italiana e messi a disposizione sul sito internet della società:

- la relazione degli amministratori illustrativa della proposta di nomina di un amministratore unitamente alla proposta di Transalpina di Energia recante il nominativo del candidato alla carica di amministratore ed il relativo curriculum;
- il progetto di bilancio separato ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2006 con le relative relazioni;

- la proposta motivata del collegio sindacale relativa alla proroga per il triennio 2008-2010 della durata dell'incarico di revisione contabile alla PriceWaterhouseCoopers SpA corredata dalla integrazione della proposta formulata dalla PWC;
- la relazione annuale 2006 sulla Corporate Governance.

I sopra indicati documenti sono stati anche spediti agli azionisti che ne hanno fatto richiesta e sono stati distribuiti ai partecipanti all'assemblea unitamente al bilancio sulla sostenibilità.

Il Presidente informa inoltre che sono a disposizione per la consultazione i bilanci delle società controllate e collegate di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 2429 del codice civile.

Il Presidente, prima di passare alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, comunica i dati - a consuntivo - relativi all'incarico di revisione contabile approvato dall'assemblea del 19 aprile 2005, le cui integrazioni sono state approvate dal consiglio di amministrazione della società del 21 febbraio 2006 (a seguito della incorporazione di MEGS) e dell'8 novembre 2006 (verifiche standard IAS/IRFS), svolto da PricewaterhouseCoopers SpA nel 2006:

Oggetto dell'incarico	Consuntivo esercizio 2006	
	<i>ore</i>	<i>Onorari</i>
Revisione Bilancio d'esercizio	4.700	365.566
Revisione bilancio consolidato	800	62.224
Verifiche periodiche tenuta contabilità	620	48.224
Revisione limitata relaz. semestrale	1.420	110.447
Coordinamento altri revisori	100	7.778
Revisione conti annuali separati	600	46.668
Verifiche standard IAS/IRFS	600	35.000
Totale	8.840	675.905

I costi indicati sono comprensivi degli adeguamenti Istat cumulati pari a euro 22.737. Ulteriori informazioni sull'attività di revisione sono precisate nella relazione sulla gestione nel paragrafo "Società di Revisione – Piano di revisione del Gruppo".

Il Presidente passa quindi alla trattazione del **primo punto** all'ordine del giorno relativo alla nomina di un amministratore e dà lettura della relazione predisposta dagli amministratori.

Il Presidente:

- informa che l'azionista di maggioranza ha formulato la proposta di nominare amministratore il signor **Ivan Strozzi**, il cui *curriculum* è stato depositato presso la sede della società nei quindici giorni precedenti l'assemblea ed è contenuto nel fascicolo distribuito ai partecipanti all'assemblea;

- dichiara aperta la discussione sulla nomina del nuovo amministratore e invita gli azionisti che intendono prendere la parola ad indicare, all'inizio dell'intervento, il loro nome al microfono.

Nessuno chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone in votazione per alzata di mano (ore 10,50) la proposta di nomina dell'amministratore signor Ivan Strozzi di seguito riportata, comunicando che gli intervenuti risultano ora 20 per complessive n. 4.218.130.087 azioni, rappresentanti il 90,090% del capitale sociale con diritto di voto.

"L'assemblea degli Azionisti,

- vista la relazione del Consiglio di amministrazione;*
- preso atto della proposta dell'azionista di maggioranza Transalpina di Energia Srl;*
- esaminato il curriculum del candidato proposto*

delibera

di nominare amministratore, con l'autorizzazione occorrendo di cui all'art. 2390 del codice civile:

- Ivan Strozzi, nato a Reggio Emilia il 15 giugno 1946*

domiciliato per la carica presso la sede della società, che resterà in carica fino alla naturale scadenza dell'attuale consiglio e cioè fino all'assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2007."

L'assemblea approva a maggioranza.

Contrarie: n. 143.947 azioni Biagi per i fondi indicati come Scheda di Voto 1 nell'elenco allegato).

Astenute: n. 1.650 azioni (Finarc).

Favorevoli le rimanenti n. 4.217.984.490 azioni intervenute.

Il Presidente proclama il risultato.

Il Presidente passa ora alla trattazione del **secondo punto** all'ordine del giorno relativo al bilancio al 31 dicembre 2006.

Sull'assenso unanime dell'assemblea viene omessa la lettura della relazione e del bilancio, in quanto contenuti nei fascicoli in precedenza distribuiti, mentre viene data lettura da parte del Presidente della "lettera agli azionisti" riportata alle pagine 5 e 6 del fascicolo distribuito.

Al termine della lettura e prima di aprire la discussione il Presidente invita il Segretario a dare lettura della proposta di deliberazione infra trascritta. Il Segretario a ciò procede. Terminata la lettura, si precisa che anche che sull'importo di euro 3.096.587,76 dell'utile che sarà distribuito alle azioni di risparmio a titolo di maggiorazione del dividendo minimo garantito, la Società non eserciterà la facoltà di rivalsa di cui all'art. 146 lettera c) del decreto legislativo 58/1998 in relazione alla costituzione del fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi deliberata dall'assemblea degli azionisti di risparmio, il cui importo è stato anticipato dalla società.

Il Presidente dichiara aperta la discussione ed invita gli azionisti che intendono prendere la parola ad indicare, all'inizio dell'intervento, il loro nome al microfono.

Prende la parola l'avv. **Riccardo Bianchini Riccardi**, per delega di Finarc SA., il quale anzitutto precisa che la finalità del proprio intervento è quella di acclarare, al di là di ogni dubbio ragionevole, una operazione societaria che ha coinvolto nel 2003 la Società e che si riverbera sugli esercizi successivi, incluso quello su cui si è oggi chiamati a deliberare.

Nonostante, nel corso del 2006, Finarc abbia richiesto formali delucidazioni agli uffici della Società su tale operazione, essa non ha ad oggi ricevuto spiegazioni capaci di fugare le preoccupazioni ed i dubbi che la medesima ha generato, dubbi che inducono a ritenere che tale operazione abbia causato un grave pregiudizio alla Società ed ai suoi azionisti.

Negli anni '90 la Società, a mezzo della sua controllata Tecnimont, possedeva, tra le altre, una partecipazione del 50,5 % del consorzio COCIV e del 50 % del consorzio ATI. Nel 1992 COCIV si era aggiudicata l'appalto dei lavori relativi alla realizzazione della linea ad alta velocità Milano-Genova, lavori di un importo determinato in 4,9 miliardi di euro.

Nel 2001 la TAV, società concedente i lavori, dichiarò risolto il contratto di appalto sulla base dell'interpretazione di un articolo della legge finanziaria 2001. COCIV intentò nei confronti di TAV un arbitrato, convinta della errata interpretazione della legge da parte della stessa, chiedendo il riconoscimento della validità del contratto e la liquidazione di danni a fronte di lavori fino ad allora svolti, quantificati nell'importo di euro 300 milioni. Nel luglio 2002, e sottolinea l'importanza delle date ai fini della corretta ricostruzione dell'intera vicenda, il Collegio Arbitrale accolse l'istanza di COCIV confermando la validità del contratto di appalto e invitando le parti a trovare una equa composizione sull'importo del danno risarcibile partendo, ripete, dalla base della richiesta COCIV di euro 300 milioni.

Il 4 luglio 2003, Tecnimont vendeva ad Impregilo S.p.A., società nella quale la famiglia del Dott. Cesare Romiti deteneva una partecipazione di maggioranza relativa, le proprie partecipazioni nei consorzi COCIV e ATI per un importo complessivo di euro 19 milioni, dei quali 11 milioni a fronte degli attivi di tali partecipazioni e 8 milioni quale futuro corrispettivo per il prevedibile risarcimento pagabile a COCIV da TAV a fronte del suddetto arbitrato. Mentre gli attivi dei due consorzi, nella misura di 11 milioni, furono pagati all'atto della compravendita, l'ulteriore importo di 8 milioni sarebbe stato pagato all'atto della determinazione finale del risarcimento di cui all'arbitrato. Al suddetto prezzo di 19 milioni si sarebbe dovuto aggiungere un ulteriore importo di euro 20 milioni pagabile all'atto dell'approvazione da parte del CIPE del contratto d'appalto, ipotesi, per quanto a conoscenza, mai verificata.

Mentre non si dispone di elementi atti a valutare la congruità delle attività del COCIV nella misura di 11 milioni, non si ravvisa invece alcuna ragionevole giustificazione per una "svendita" del consorzio COCIV quanto alle componenti del prezzo relative agli importi del risarcimento del danno nonché al corrispettivo della futura commessa, quantificati contrattualmente in 8 milioni e 20 milioni di euro, rispettivamente.

Va infatti specificato, prosegue l'avv. Bianchini Riccardi, che a distanza di meno di un

anno dalla cessione del COCIV, il Tribunale Arbitrale, a fronte della richiesta di danno di 300 milioni formulata da COCIV, determinava il danno a favore della stessa nella misura complessiva di 133 milioni di euro, che creavano in capo all'acquirente Impregilo, "fresco" detentore del 50,5 % del COCIV, una sopravvenienza attiva di circa 59 milioni di euro. E' opinione di Finarc che tali 59 milioni di euro, o perlomeno una larga parte di essi, avrebbero dovuto rimanere patrimonio di Edison.

Del pari, non si riesce a rinvenire una giustificazione logica di alcun genere nella quantificazione in 20 milioni di euro del valore di una commessa che aveva all'epoca, nei conti del consorzio aggiudicatario, un ritorno economico stimato nell'ordine del 13%, quindi circa 640 milioni per l'intero consorzio. Anche alla luce dei più recenti sviluppi del decreto sulle privatizzazioni che opera la revoca degli appalti per l'alta velocità, cominciano a preannunciarsi gli importi dei risarcimenti dovuti dalle Ferrovie dello Stato ai vecchi aggiudicatari. Nel caso della Milano-Genova, quindi, la società Impregilo. Le cifre del Governo in merito a tali risarcimenti sarebbero contenute in un documento consegnato alla Commissione Bilancio della Camera (cita da Il Sole 24 Ore, 31 marzo 2007, articolo di Valeria Uva e da "Documentazione Depositata dal Governo ai fini del D.L. 7/2007, pag. 70) e per la Milano Genova, al netto di una transazione già raggiunta "restano da riconoscere circa 100 milioni".

La cessione del COCIV, aggiunge, non comportò una liberazione dalle garanzie prestate dalla Società alla TAV per conto di COCIV e nell'interesse della controllata Tecnimont, solidalmente con gli altri consorziati, per l'importo complessivo della commessa di 4,9 miliardi. Tale liberazione non fu concessa dalla stazione appaltante TAV, che non riteneva, evidentemente, l'allora Impregilo soggetto solvibile ed affidabile al pari di Edison.

Di tale garanzia non si è ravvisata traccia nel bilancio della Edison S.p.A.

Di tutto quanto sopra, Finarc ha chiesto formalmente conto all'organo amministrativo ed al Collegio Sindacale, ricevendo inizialmente, per tutta risposta, una accusa di aver abusato, per fini non meglio specificati, di dati sensibili e di non aver qualificato la propria legittimazione quale azionista a promuovere tali domande. Peraltro, in tale stessa risposta, veniva comunque richiesto di sollevare il problema nella sede competente, ovvero nella presente assemblea, in occasione della approvazione del bilancio di esercizio.

Preme far osservare a questa Assemblea, afferma ancora l'avv. Bianchini Riccardi, che in merito all'estrazione dei dati che hanno formato e formano oggetto delle richieste, ci si è basati su informazioni pubbliche, tra cui quelle presenti nei bilanci di Impregilo, COCIV, Tecnimont e su comunicati stampa effettuati da Edison S.p.A. e da Impregilo S.p.A. in

merito alla cessione COCIV.

Peraltro, osserva che il Collegio Sindacale, in coda alla propria relazione (pagine 85 e 86 della relazione sulla gestione), dà conto di aver esaminato le doglianze sui due punti che si sono in precedenza sollevati ovvero:

1. sulla congruità del prezzo di cessione del COCIV a Impregilo; e
2. sull'appostazione nel bilancio della Società della garanzia da essa prestata in relazione all'adempimento del COCIV.

Sul primo punto il Collegio Sindacale afferma, *“esperite le necessarie indagini e assunti chiarimenti dalla società e dalla società di revisione”*, di non dover valutare nel merito una operazione effettuata dall'organo amministrativo della Società. Non si ritiene di censurare il Collegio Sindacale su tale conclusione, dato che non sta, come è noto, al Collegio Sindacale entrare nel merito delle determinazioni aziendali. E' dovere tuttavia del Consiglio di Amministrazione, e segnatamente di quei membri del Consiglio che rappresentano la continuità aziendale e la memoria storica dello stesso, di fugare i numerosi e gravi dubbi che la cessione del COCIV ad Impregilo nell'anno 2003 ha ingenerato anche ci si augura a seguito di questa esposizione, in altri soci oggi presenti o rappresentati.

Sul secondo punto, quello relativo alla appostazione della garanzia, o *performance bond* di 4,9 miliardi di euro, il Collegio Sindacale, con un lodevole esercizio semantico, conclude, *“...che non sussistono i presupposti per ritenere censurabili le valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione a fini della redazione del bilancio”*. La lettura di tale frase, e pensa che tutti convengono su questo, è che tale garanzia è rimasta in vigore per tutto il periodo a partire dalla prestazione della stessa, ma non sarebbe, per qualche motivo, stata mai esposta nel bilancio di Edison tra i conti d'ordine. Ricorda, una volta di più, che trattasi di un importo di 4,9 miliardi di euro a fronte di una obbligazione da realizzarsi da parte di terzi.

Osserva che il bilancio sottoposto alla odierna approvazione, alla pagina 230 delle note illustrative al bilancio separato, nel paragrafo Impegni e Rischi Potenziali, tra le Garanzie Personali prestate da Edison a terzi elenca, per 368,51 milioni di euro, garanzie rilasciate a committenti dell'ex partecipata Tecnimont S.p.A.. Non si ritiene, data la sostanziale differenza di importi, che si tratti della garanzia prestata a favore del COCIV e su questo, se del caso, si chiedono lumi al Consiglio di Amministrazione. Non si capisce, tuttavia, per quale motivo una garanzia di ben superiore importo e anch'essa assistita dall'obbligo da parte dell'acquirente di COCIV, nel caso di specie Impregilo, al subentro subordinato al consenso del terzo beneficiario e comunque con manleva da parte dell'acquirente in caso di escussione, non sia mai apparsa nei bilanci di Edison, nè prima nè dopo la

cessione di COCIV a Impregilo.

Di tutto quanto sopra descritto Finarc ha fatto predisporre una compiuta relazione contabile in lingua francese, che si mette a disposizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché di tutti gli azionisti che ne faranno richiesta.

Chiede pertanto che il Consiglio di Amministrazione voglia quest'oggi, prima della messa in votazione del bilancio della Società al 31 dicembre 2006, confortare gli azionisti sul fatto che la suddetta cessione del COCIV ad Impregilo non abbia comportato un grave nocumento alla Società ed ai suoi azionisti, come i fatti sembrano, allo stato, dimostrare, nonché le motivazioni che hanno spinto il Consiglio negli anni, con l'avallo del Collegio Sindacale, a non esporre nel bilancio sociale un impegno di firma dell'importo di euro 4,9 miliardi.

Chiede fin d'ora, all'esito delle risposte che vengono fornite, un breve diritto di replica annunciando peraltro il voto contrario al bilancio dell'azionista che rappresenta nel caso tali risposte manchino o si rivelino insufficienti.

Fragapane, esprime la propria soddisfazione per i risultati conseguiti, e per la proposta di distribuzione del dividendo. A tale ultimo proposito, peraltro, osserva come il dividendo avrebbe forse potuto essere più generoso. Annunzia, comunque, il proprio voto favorevole.

Girelli Consolaro, desidera formulare il proprio elogio nei confronti degli amministratori e di tutto lo staff dirigenziale per i dati di bilancio, che evidenziano l'incremento degli utili e del dividendo, ed al contempo il calo dell'indebitamento finanziario netto, pur in un anno in cui sono stati effettuati rilevanti investimenti.

Domanda:

- quanti siano i warrant tuttora in circolazione;
- l'andamento dei primi mesi del 2007;
- lo stato attuale della vertenza con gli azionisti di risparmio.

Chiede infine come sarebbe posizionata Edison per il caso in cui l'Italia rivedesse la propria posizione in merito alla produzione di energia nucleare.

Prende la parola il rappresentante degli azionisti di risparmio **Bollino**, che rileva in primo luogo come le assemblee della Società non richiamino particolare attenzione da parte dei giornalisti: domanda se ciò sia dovuto ad una scarsa attenzione verso la promozione dell'immagine di Edison.

Formula la propria soddisfazione per ciò che la gestione ha saputo realizzare, pur osservando come nel futuro essa sarà chiamata a compiti non facili, dovendosi pensare a nuovi investimenti.

Bollino si sofferma inoltre sulla attuale composizione dell'azionariato: Edison a suo giudizio ha un flottante troppo esiguo, circostanza che rischia di penalizzare il titolo e di precludere importanti opportunità per finanziare lo sviluppo. Inoltre, sia pure indirettamente, parte della compagine di maggioranza è di derivazione pubblica, fatto anche questo che rischia di essere penalizzante nella misura in cui vincoli di natura politica ostacolano la gestione della Società.

Nella sua qualità di rappresentante comune degli azionisti di risparmio propone infine di assicurare la facoltà, per tale carica, di partecipare senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Nessun altro chiedendo la parola, il **Presidente** passa a fornire le repliche che seguono.

Si sofferma, anzitutto, sulla vicenda richiamata dall'avvocato Bianchini Riccardi e ricorda che il principio contabile nazionale n. 22 in tema di conti d'ordine, prevede, fra l'altro, che nella valutazione dei conti d'ordine medesimi va tenuto conto del principio generale della significatività e rilevanza dei fatti economici ai fini della loro rappresentazione in bilancio, e che, in particolare, sono da evitare i valori nominali quando questi sono fuorvianti, non avendo nulla a che fare con il rischio o l'impegno assunto.

Tenuto conto che in occasione della cessione del ramo d'azienda da parte di Tecnimont ad Impregilo, Edison ha ricevuto un'ampia manleva per le eventuali sopravvenienze passive derivanti dall'escussione della garanzia, sulla cui efficacia e validità esistono peraltro seri dubbi, considerata, da un lato, la sua causalità in relazione alla dismissione della partecipazione di Tecnimont nel COCIV e, dall'altro, la sua natura di fideiussione *omnibus*, si è ritenuto che la stessa non debba essere riflessa in bilancio. Tali considerazioni, aggiunge, sono tanto più vere con il passaggio agli IAS/IFRS, ove le garanzie sono evidenziate in funzione dell'effettivo rischio garantito.

Ancora riferendosi alla cessione del ramo di azienda alta velocità contenente la quota consortile in COCIV, il Presidente ricorda che si è trattato di un autonomo atto di gestione di Tecnimont S.p.A., all'epoca dell'operazione (perfezionata nel 2003) società controllata da Edison S.p.A.. L'intero capitale sociale di Tecnimont detenuto da Edison è stato ceduto al Gruppo Maire nell'ottobre 2005. Edison, pur detenendone l'intero capitale sociale, non ha mai svolto alcuna azione che potesse sostanziare l'attività di direzione e coordinamento di Tecnimont. L'operazione cui il socio Finarc si riferiva, osserva ancora l'ing. Zuccoli, ha comportato per Tecnimont una plusvalenza netta di oltre 12 milioni di euro e minori oneri finanziari per l'estinzione delle garanzie fidejussorie connesse alla partecipazione consortile. Alla luce di ciò, e tenuto conto del fatto che il D. L. 7/2007, noto come "Bersani bis" (poi convertito dalla legge 40/2007) ha revocato la concessione

alla TAV per la linea alta velocità Milano – Genova, si ritiene che tale operazione non abbia comportato alcun danno per il gruppo Edison.

Ancora in merito alla operazione discussa, ed in particolare in ordine al prezzo della cessione, il Presidente aggiunge che la cessione del ramo d'azienda ferroviario alta velocità da parte di Tecnimont ha preceduto di oltre un anno il lodo arbitrale COCIV/TAV e la conseguente transazione. Peraltro, e seppure a consuntivo ex post, può ben notarsi, ribadisce che da un lato, la cessione del predetto ramo d'azienda ha comportato per Tecnimont una plusvalenza netta di oltre 12 milioni di euro e minori oneri finanziari per l'estinzione delle garanzie fidejussorie connesse alla partecipazione consortile. Dall'altro lato, il margine netto di competenza della partecipazione consortile ceduta, tenuto conto della situazione patrimoniale del relativo ramo d'azienda, sarebbe stato pari a circa 15 milioni di euro: come si vede, quindi, i due importi sono del tutto confrontabili.

Il Presidente prosegue nelle repliche precisando (Girelli Consolaro) che ad oggi il numero dei warrant in circolazione è 499.052.114.

Quanto alla vertenza con gli azionisti di risparmio, ricorda che nelle cause riunite avanti il Tribunale di Milano, nelle quali il rappresentante comune degli azionisti di risparmio e UBS hanno convenuto Edison, Italennergia S.p.A. e altri, proponendo l'impugnazione della fusione di dette società e la condanna al risarcimento del danno, il consulente tecnico nominato dal giudice istruttore ha depositato la propria relazione circa la congruità del rapporto di cambio delle azioni. Il consulente, pur giudicando effettivamente adeguati i criteri adottati, ha ritenuto che il processo valutativo sia stato affetto da talune incompletezze (mancato impegno di metodi di controllo) ed erroneità di applicazione dei criteri impiegati, idonee a produrre conseguenze pregiudizievoli per gli azionisti di risparmio.

In particolare, il consulente ha concluso che “gli errori prodotti congiuntamente dall'omissione del metodo dei multipli e dalle carenze in fase di applicazione del metodo UDGF hanno determinato un pregiudizio per gli azionisti di risparmio di Edison per lo meno pari ad euro 0,5533 per azione posseduta prima della fusione, corrispondente in termini percentuali al 18,24% del valore stimato delle azioni”. La Società, pur non condividendo le conclusioni del consulente tecnico avverso le quali proporrà le proprie difese nel prosieguo del giudizio, ha ritenuto prudenzialmente di appostare un congruo fondo. All'udienza delle conclusioni dello scorso 27 marzo, il Giudice Istruttore ha rinviato per lo stesso incumbente all'udienza del 13 novembre 2007. Tale rinvio consegue al trasferimento ad altro incarico del Giudice, onde consentire al magistrato che subentrerà nel ruolo di prendere in carico la causa.

Il Presidente, ancora, precisa che i dati gestionali di cui si è in possesso danno conforto su uno scenario positivo per il 2007: i dati a fine febbraio evidenziano infatti risultati in crescita rispetto all'anno precedente.

Sempre in relazione ai quesiti formulati da Girelli Consolaro, il Presidente si sofferma sul tema della produzione di energia nucleare, per osservare come la scelta a suo tempo fatta in Italia sia una scelta a suo giudizio non razionale, perché ha privato il Paese di una importante tecnologia, pur non sottraendolo ad eventuali rischi derivanti da incidenti che dovessero capitare in altri Paesi. Edison, comunque, è oggi il secondo Gruppo italiano del settore energetico, ed è molto attenta ad eventuali sviluppi che si dovessero registrare nella energia nucleare. Tra gli azionisti, del resto, Edison può vantare la presenza di EDF, società che nel settore ha una relevantissima esperienza.

Quanto ai rilievi di Bollino, il Presidente rammenta che AEM Milano è oggi una società per azioni nella quale il Comune ha una partecipazione del 42%, destinata a scendere a circa il 33%, e che ha una capitalizzazione di borsa che la colloca tra le prime venti società del mercato. AEM, pertanto, segue una gestione, anche con riferimento alle società in cui partecipa, del tutto coerente alle logiche del mercato. Più in generale, prosegue il Presidente, la possibilità di disporre di un assetto azionario forte, compatto e soprattutto caratterizzato da una spiccata vocazione industriale rappresenta non certo una debolezza, quanto piuttosto una risorsa per la Società. Specie per quanto concerne l'impostazione e l'evoluzione strategica del Gruppo, infatti, la forte presenza di soci industriali offre certo maggiori garanzie di quanto non possa registrarsi in presenza di soci con vocazione più esclusivamente finanziaria.

Conclude le proprie repliche rilevando che la proposta circa la partecipazione del rappresentante comune alle sedute del Consiglio verrà valutata, pur non apparendo allineata alla vigente disciplina, proprio di recente modificata.

Prende la parola, in ulteriore replica, **Bianchini Riccardi**, che prende atto della conferma circa l'esistenza della garanzia da lui trattata, pur esprimendo la propria disapprovazione circa le spiegazioni tecniche fornite dal Presidente. Afferma, in particolare, che il rilascio di una manleva da parte di Impregilo comunque non libera da eventuali responsabilità nei confronti del Committente. E del resto, se tali garanzie non avessero alcuna rilevanza, esse allora non dovrebbero essere nemmeno esposte in bilancio, cosa che invece è stata fatta.

In merito alla congruità della operazione, afferma che l'osservazione secondo cui all'epoca dei fatti non esistesse ancora la disciplina sulla direzione e coordinamento appare una argomentazione piuttosto flebile, dal momento che Edison comunque controllava al 100% Tecnimont.

Nessun altro chiedendo la parola il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone quindi in votazione per alzata di mano (ore 11,45) la proposta di delibera sul secondo punto all'ordine del giorno di cui in precedenza è stata data lettura e di seguito riportata, comunicando che gli intervenuti risultano ora 19 per complessive n. 4.218.128.587 azioni, rappresentanti il 90,090% del capitale sociale con diritto di voto.

“ L'assemblea degli azionisti

- *esaminato il bilancio separato della società ed il bilancio consolidato del gruppo al 31 dicembre 2006 nonché la relazione degli amministratori sulla gestione;*
 - *vista la relazione del collegio sindacale all'assemblea di cui all'art. 153 del decreto legislativo 58/1998 (Tuf);*
 - *viste le relazioni della società di revisione relative al bilancio separato ed al bilancio consolidato al 31 dicembre 2006;*
 - *tenuto conto del disposto dell'art. 2430 cod.civ. in tema di riserva legale, nonché di quello dell'art. 24 dello statuto in tema di dividendo spettante alle azioni di risparmio;*
 - *tenuto conto che per effetto della transizione a principi IFRS il patrimonio netto al 31 dicembre 2006 comprende riserve indisponibili ex artt. 6 e 7 del decreto legislativo 38/2005 pari ad euro 569.802.633,14, di cui euro 467.109.286,99 assoggettate alla disciplina del comma 6 del citato art. 7;*
 - *tenuto conto di quanto disposto dall'art. 109, comma 4 del d.pr n. 917/1986, così come modificato dal decreto legislativo n. 344/2003 (tuir);*
 - *tenuto conto che a seguito dei warrant esercitati a tutto il 16 febbraio 2007, il capitale a tale data risulta di euro 4.792.704.263,00 suddiviso in n. 110.592.420 azioni di risparmio e n. 4.682.111.843 azioni ordinarie,*
delibera
- i) *di approvare la relazione degli amministratori sull'andamento della gestione relativa all'esercizio 2006;*
 - ii) *di approvare il bilancio separato della società dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 nel suo insieme e singole appostazioni;*
 - iii) *di accantonare il 5% dell'utile d'esercizio di euro 632.227.958,91*
a riserva legale per complessivi *euro 31.611.397,95*
 - iv) *di destinare come segue l'utile di euro 600.616.560,96 che*

- residua dopo il suo parziale utilizzo per l'accantonamento a riserva legale di cui al precedente punto (iii):*
- a) *a dividendo per le 110.592.420 azioni di risparmio:*
- *5% del valore nominale e cioè 0,05 euro per azione a titolo di dividendo privilegiato esercizio 2006 per complessivi* *euro 5.529.621,00*
 - *2,8% del valore nominale e cioè 0,028 euro per azione a titolo di maggiorazione del dividendo privilegiato esercizio 2006 in considerazione della proposta di cui al successivo punto b)* *euro 3.096.587,76*
- per un totale di 0,078 euro per ciascuna azione di risparmio e quindi per un totale complessivo di* *euro 8.626.208,76*
- b) *a dividendo per le 4.682.111.843 azioni ordinarie:*
- *euro 0,048 per azione pari al 4,8% del valore nominale di ciascuna azione ordinaria per un totale complessivo di* *euro 224.741.368,46*
- c) *a utili portati a nuovo il residuo importo, tenuto conto di quanto proposto alle precedenti lettere (iii) nonché a) e b)* *euro 367.248.983,74*

Il dividendo sarà messo in pagamento il 19 aprile 2007 (data stacco cedola 16 aprile 2007). Pertanto a partire dal 16 aprile 2007 riprenderà l'esercizio dei warrant "Edison Ordinarie 2007".

La proposta è approvata a maggioranza.

Contrarie: n. 1.650 azioni (Finarc).

Nessun Astenuto.

Favorevoli le rimanenti n. 4.218.126.937 azioni intervenute.

Il Presidente proclama il risultato.

Il Presidente passa quindi alla trattazione del terzo punto all'ordine del giorno relativo alla **Proroga per il triennio 2008-2010 della durata dell'incarico di revisione contabile alla PricewaterhouseCoopers SpA.**

Ricorda che il decreto legislativo n. 303/2006 ha parzialmente modificato il Testo Unico della Finanza introducendo talune significative novità sulla durata dell'incarico di

revisione e sull'organo competente a sottoporre la materia all'assemblea. La nuova disciplina prevede, infatti, che l'incarico abbia la durata di nove esercizi e che esso non possa essere conferito al medesimo revisore se non siano decorsi almeno tre anni dalla cessazione dell'incarico; la nuova disciplina ha inoltre trasferito al collegio sindacale la competenza ad effettuare la proposta all'assemblea. Infine le norme transitorie prevedono che gli incarichi in corso di esecuzione alla data di entrata in vigore del decreto sopra citato (25 gennaio 2007), la cui durata complessiva, tenuto conto dei rinnovi e delle proroghe intervenuti, sia inferiore a nove esercizi possono, entro la data della prima assemblea chiamata ad approvare il bilancio, essere prorogati al fine di adeguarne la durata a nove esercizi. Edison rientra in questa fattispecie avendo conferito l'incarico di revisione contabile per il secondo triennio consecutivo, in scadenza con l'approvazione del bilancio riferito esercizio 2007, alla medesima società PricewaterhouseCoopers, con delibera assembleare del 19 aprile 2005; l'incarico è stata poi integrato, quanto al corrispettivo, a seguito dell'incremento dei volumi di attività per effetto della incorporazione di Megs, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2006.

Il Presidente cede quindi la parola al Presidente del Collegio Sindacale perché esponga le considerazioni per le quali il Collegio ha ritenuto opportuno far ricorso alla facoltà prevista dalla disciplina transitoria, richiedendo alla PricewaterhouseCoopers di predisporre una integrazione della proposta in essere afferente l'incarico di revisione contabile, in merito alla durata dello stesso (da estendere fino al 2010) e alle relative condizioni contrattuali. Il Presidente del Collegio Sindacale a ciò procede.

“Signori Azionisti,

Le modifiche legislative introdotte dalla nuova regolamentazione in materia di revisione contabile dal decreto legislativo n. 303/2006 che ha parzialmente modificato il Testo Unico della Finanza, fissano in nove anni la durata massima dell'incarico di revisione

contabile, non più immediatamente rinnovabile, e la competenza del collegio sindacale ad effettuare una proposta motivata all'assemblea in tema di designazione della società di revisione.

La disciplina transitoria, inoltre, prevede che gli incarichi in corso di esecuzione alla data di entrata in vigore del decreto sopra citato (25 gennaio 2007), la cui durata complessiva, tenuto conto dei rinnovi e delle proroghe intervenuti, sia inferiore a nove esercizi, possono, entro la data della prima assemblea chiamata ad approvare il bilancio, essere prorogati al fine di adeguarne la durata a nove esercizi.

Edison S.p.A., avendo conferito con delibera assembleare del 19 aprile 2005 l'incarico di revisione contabile a PriceWaterhouseCoopers per il secondo triennio consecutivo (2005-2006-2007), rientra nella suddetta fattispecie e potrebbe prolungare la durata dell'incarico per un ulteriore triennio.

Abbiamo ritenuto quindi opportuno chiedere a PriceWaterhouseCoopers, d'intesa con il collegio sindacale della controllante Transalpina di Energia Srl al fine di assicurare che il revisore della capogruppo assuma la responsabilità integrale del bilancio consolidato, di indicare le condizioni alle quali è disponibile a prolungare l'incarico di revisione contabile fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010.

Il 23 febbraio 2007 PriceWaterhouseCoopers ha comunicato che tali condizioni - comprese quelle economiche- sono invariate rispetto alla proposta di incarico di revisione formulata in data 9 marzo 2005 ed approvata dall'assemblea del 19 aprile 2005, come integrata dalla successiva proposta del 19 dicembre 2005 approvata dal consiglio di amministrazione del 21 febbraio 2006, per tenere conto dell'incorporazione da parte di Edison di M.E.G.S. S.r.l.

Il Collegio Sindacale, quindi, confermando il parere favorevole reso all'assemblea del 19 aprile 2005 sul conferimento alla PriceWaterhouseCoopers SpA ai sensi dell'art. 159 comma 1 del decreto Legislativo n. 58/1998, ritiene opportuno proporre all'Assemblea di Edison S.p.A. di prolungare a PriceWaterhouseCoopers, alle condizioni sopra esposte, l'incarico di revisione contabile fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010, con le seguenti motivazioni:

- 1. PriceWaterhouseCoopers S.p.a., essendo già il revisore di Edison, è in grado di assicurare continuità nei processi di verifica di cui si assume la responsabilità;*
- 2. le condizioni economiche proposte da PriceWaterhouseCoopers risultano invariate rispetto all'incarico in corso ed adeguate all'attività da svolgere;*
- 3. la proroga dell'incarico a PriceWaterhouseCoopers consente un contenimento dei costi rispetto all'alternativa di cambiare revisore alla scadenza naturale dell'incarico in corso (31 dicembre 2007) a motivo delle efficienze informative ed*

operative derivanti dall'essere PriceWaterhouseCoopers revisore principale del Gruppo già dal 2002, e quindi dal poter assumere la integrale responsabilità del bilancio consolidato senza la necessità di effettuare accertamenti e controlli integrativi per l'attività di revisione del bilancio consolidato;

- 4. l'assemblea dei Soci di Transalpina di Energia Srl (controllante di Edison SpA), in data 1 marzo 2007 ha deliberato di conferire l'incarico della revisione contabile, ai sensi dell'art. 165-bis del decreto legislativo n. 58/1998 alla stessa PriceWaterhouseCoopers;*
- 5. le assemblee delle controllate relativamente alle quali sussiste il presupposto giuridico, stanno a loro volta deliberando, su parere motivato dei relativi collegi sindacali e d'intesa con il nostro collegio sindacale, di prorogare al 2010 la durata dell'incarico in essere a PriceWaterhouseCoopers. “*

Al termine della lettura il Presidente invita il Segretario a dare lettura della proposta di delibera infra trascritta. Il Segretario a ciò procede.

Il Presidente dichiara aperta la discussione ed invita gli azionisti che intendono prendere la parola ad indicare, all'inizio dell'intervento, il loro nome al microfono.

Nessun altro chiedendo la parola il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone quindi in votazione per alzata di mano (ore 11,50) la proposta di delibera sul terzo punto all'ordine del giorno di cui in precedenza è stata data lettura e di seguito riportata, comunicando che gli intervenuti risultano invariati.

“L'Assemblea degli azionisti

- preso atto dell'esposizione del presidente,*
- preso atto della proposta motivata del collegio sindacale;*
- tenuto conto della proposta del 9 marzo 2005 formulata dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers approvata dall'assemblea del 19 aprile 2005 e dell'integrazione della stessa del 19 dicembre 2005, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2006 (la Proposta), concernente l'incarico di revisione contabile di cui all'art. 155 e segg. del decreto legislativo 58/1998 (che include altresì la verifica della semestrale consolidata e della semestrale separata della società e l'esame dei conti annuali separati dei settori gas ed energia*

elettrica) per un corrispettivo complessivo di euro 640.907 per 8.240 ore, come da dettaglio contenuto nella documentazione distribuita;

- *esaminata l'integrazione della Proposta del 23 febbraio 2007 di PricewaterhouseCoopers, che mantiene invariati i termini e le condizioni, inclusi i corrispettivi pattuiti per ciascun esercizio sociale e le relative clausole di aggiornamento;*
- *visti i contenuti dell'art. 3 del decreto legislativo del 28 dicembre 2006 n. 303 nella parte in cui ha modificato la disciplina dell'art. 159 del decreto legislativo 58/1998;*
- *vista la disciplina transitoria dettata dal comma 7 dell'art.8 del citato decreto legislativo 303/2006,*

delibera

l'estensione agli esercizi 2008, 2009 e 2010 della durata dell'incarico di revisione contabile conferito alla PricewaterhouseCoopers dall'assemblea del 19 aprile 2005, come modificato dal consiglio di amministrazione del 21 febbraio 2006, secondo le condizioni, anche economiche, di cui all'integrazione della Proposta. Il tutto come dalla relativa integrazione della Proposta formulata dalla società di revisione, allegata al verbale che, per l'effetto della presente delibera, integra senza effetto novativo la precedente Proposta approvata dall'assemblea del 19 aprile 2005, così come integrata dal consiglio di amministrazione del 21 febbraio 2006."

L'assemblea approva a maggioranza.

Nessuna azione contraria.

Astenute: n. 1.650 azioni (Finarc);

Favorevoli le rimanenti n. 4.218.126.937 azioni intervenute.

Il Presidente proclama il risultato.

Null'altro essendovi altro da deliberare, il Presidente ringrazia gli azionisti intervenuti e dichiara chiusa la riunione alle ore 11,52.

Il Segretario

Carlo Rinaldi

Il Presidente

Antonio Zili

N.	Partecipante - Rappresentato	Ordinarie Rappresentate	Dettaglio	Assenti alle Votazioni		
				1	2	3
00001	ROSCIO EUGENIO	1.500				X
00002	CORNO GESUINO GIUSEPPE IN GARANZIA BANCA POP. MILANO	119.000				
00003	GIRELLI CONSOLARO LUIGI	4.000	1.000			
	- PAROLINI MARTA		1.000			
	- PAROLINI PAOLO		1.000			
	- PAROLINI RAFFAELLA		1.000			
00004	CALORI GIANCARLO	59.000	25.000			
	- CALORI MARINO		5.000			
	- CALORI NAGAILA		29.000			
00005	BIAGI ROBERTA	10.803.994				
	- BBH LUX FOR-FIDELITY FD-ITALY		9.792.700			
	- JPMORGAN INTERNATIONAL EQUITY		76.580			
	- MELLON BANK NA - PG&E POSTRETIR PT & NN BARGAIN		4.373			
	- MELLON BANK NA - SAN DIEGO GAS & ELECTRIC CO N.		5.832			
	- NORTHERN TRUST - LO - FORD MOTOR COMPANY DEFINED B.		85.182			
	- NORTHERN TRUST - LO - FORD OF CANADA MASTER TRUST F.		7.385			
	- SEI INST INV TRST WRLD EQ EX-U		52.187			
	- SEI INSTITUTIONAL INTERNAT.		3.488			
	- STATE STREET BANK & TRUST - ASCENSION HEALTH		58.243			
	- STATE STREET BANK & TRUST - ASCENSION HEALTH MASTER PENS.T		5.083			
	- STATE STREET BANK & TRUST - ENERGY INSURANCE MUTUAL LTD		12.408			
	- STATE STREET BANK & TRUST - LAUDUS ROSENBERG INT.EQUITY F.		35.169			
	- STATE STREET BANK & TRUST - MERSEYSIDE PENSION FUND		245.000			
	- STATE STREET BANK & TRUST - STATE OF CONNECTICUT RETIR.P&T		41.597			
	- STATE STREET BANK & TRUST - STATE STREET BANK AND TRUST CO		28.767			
	- TRAFALGAR CATALYST FUND C/O GO		350.000			
00006	COCCHI MARIO (LEGALE RAPP.R)	519.415.677				
	- CARLO TASSARA S.P.A. IN GARANZIA INTESA SANPAOLO		4.100.000			
	- FINCAMUNA S.P.A. IN GARANZIA UNICREDIT BANCA I.		515.315.677			
00007	FUNAGALLI SIMONA	500.000				
	- MILANO ASSICURAZIONI S.P.A.		500.000			
00008	CACCAVERI ANDREA	500.000				
	- FONDIARIA SAI S.P.A.		500.000			

N.	Partecipante - Rappresentato	Ordinarie		Assenti alle Votazioni		
		Rappresentate	Dettaglio	1	2	3
00009	SIMONE MICHELE	100				
00010	BERTOLI PAOLO	2.965.041.428				
	- TRANSALPINA DI ENERGIA S.R.L.		2.965.041.428			
00011	BIANCHINI RICCARDI RICCARDO	1.650				
	- FINARC (FINANCIAL ANALYSIS R.)		1.650			
00012	PENCO SALVI UMBERTO	721.505.448				
	- ELECTRICITE DE FRANCE SA - EDF		13.556.470			
	- MNTEC HOLDING S.R.L.		83.240.000			
	- WGRM HOLDING 3 SPA		123.396.768			
	- WGRM HOLDING 4 S.P.A.		501.312.210			
00013	BOLLINO MASSIMO	10.000				
00014	ROCK UGO	100				
	- FINPACO S.R.L.		100			
00015	POZZI GIANCARLO	480				
00016	BONOLDI ALDO	1.500				
00017	GIRELLI CONSOLARO ANNA MARIA	1.000				
00018	ARMENTANO FAUSTO	10				
00019	GRANDI SILVIO	200				
00020	FRAGAPANE GIACOMO	165.000				

Intervenuti n. 20, rappresentanti in proprio o per delega: 4.218.130.087 Az. Ordinarie

EDISON 5/4/07		Cert.
Riepilogo:		
Azionisti di cui alle certificazioni Paribas	9.951.147	
Azionisti di cui alle certificazioni Intesa San Paolo	76.580	
Azionisti di cui alle certificazioni Deutsche	426.267	
Azionisti di cui alle certificazioni Citibank	350.000	
Azionisti di cui alle certificazioni 2S Banca		
Totale rappresentato	10.803.994	VOT.
1 SCHEDA DI VOTO		
Deutsche		
ENERGY INSURANCE MUTUAL LIMITED	12.408	✓
STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY INV. FD. FOR TAXEEXEMPT	28.767	✓
BNP Paribas		
SAN DIEGO GAS & ELECTRIC CO NUCLEAR	5.832	✓
PG&E POSTRETIR PT & NN BARGAINING	4.373	✓
FORD OF CANADA MASTER TRUST FD	7.385	✓
FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT	85.182	✓
TOTALE	143.947	A
2 SCHEDA DI VOTO		
BNP Paribas		
BBH LUX FOR FIDELITY FD ITALY	9.792.700	✓
SEI INST. INV TRST WORLD EQ	52.187	✓
SEI INSTITUTIONAL INTERN. TRUST	3.488	✓
Citibank		
TRAFALGAR CATALYST FD	350.000	✓
Banca Intesa		
JP MORGAN INTERN. EQ	76.580	✓
Deutsche		
ASCENSION HEALT	58.243	✓
ASCENSION HEALT MASTER PENSION TRUST	5.083	✓
LAUDUS ROSEMBERG INT.	35.169	✓
MERSEYSIDE PENSION FD	245.000	✓
STATE OF CONNECTICUT RETIREMENT PLANS & TRUST FD	41.597	✓
TOTALE	10.660.047	B

16 COM.N1

**ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI EDISON SpA
DEL 5 APRILE 2007**

GIORNALISTI PRESENTI

Angelo Alfieri	Free Lance
Marco Barbone	ADN
Antony Di Paola	Bloomberg
Fabio Pandolfini	Il Tempo
Stefano Rebaudo	Reuters
Sabina Rosset	Ansa
Tiziana Montrasio	Radiocor
Maria Lopopolo	Apcom
Roberto Falleri	Asca
Gaia Giorgiofedi	FM
Francesca Brambilla	CNBC
Paolo Giovanelli	Il Giornale